

## Intervista

RAPHAEL ZANOTTI

Fabrizio  
Gillone

# “Con la vicenda Bnl guadagnati 6 milioni”

## La verità dell'ex re delle coop piemontesi

“Dopo trent'anni spesi ai vertici di Novacoop, lo storico presidente Fabrizio Gillone ha lasciato. Un abbandono annunciato, che in qualche modo segna anche la fine di una stagione per la cooperazione in Piemonte. Una stagione firmata Gillone.

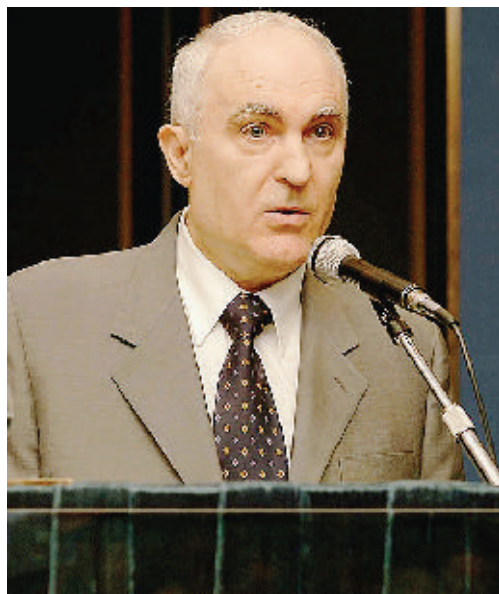
**Dottor Gillone, quanta strada ha fatto il mondo cooperativo sul nostro territorio?**

«Molta da quando sono entrato, come direttore generale prima e poi come presidente, nell'allora Coop Piemonte poi diventata Novacoop dopo la fusione con Coop Cpl. Era il 1978. Allora i bilanci erano difficili, la rete distributiva frammentata. Cominciammo subito un piano di risanamento, andato bene».

**Di sicuro. Oggi Novacoop è una delle realtà cooperative italiane finanziariamente più solide. Quanto solida?**

«Nell'ultimo bilancio del gruppo, quello del 2006, è stato registrato un utile di 35 milioni di euro contro i poco più di 17 di previsione. Il margine operativo

è stato del 2,10% rispetto all'1,19 del 2005 e c'è un piano di sviluppo quadriennale che prevede l'apertura di 14 nuovi store, nuovi investimenti



### Fabrizio Gillone

La storia della cooperazione in Piemonte  
Prima ai vertici di Coop Piemonte e quindi di Novacoop

per 421 milioni di euro con un incremento previsto di 1527 occupati».

**Una solidità economica che ha fatto sì che Novacoop fosse coinvolta direttamente nella tentata scalata dell'Unipol di Giovanni Consorte alla Bnl, nel 2005. In una delle intercetta-**

**zioni telefoniche rese pubbliche, Consorte fa proprio il suo nome come di una persona che si è spesa molto per il progetto. Può spiegarci in che senso?**

«Una parte del Paese ci teme e vorrebbe isolarci e limitarci»

### LA SFIDA

## Il successore

Ernesto Dalle Rive, nato ad Alpignano 47 anni fa, è il successore di Fabrizio Gillone alla guida di Novacoop. La sua è una carriera tutta interna al mondo cooperativo, dall'incarico di presidente della Lega delle Coop fino al 2002: direttore del personale in Novacoop. Di Gillone dice: «Un maestro carismatico, anche se ognuno ha il suo carattere. Vorrei portare più collegialità al vertice».

«Novacoop credeva nell'Opa. Abbiamo partecipato sottoscrivendo l'1% del capitale in Bnl, per circa 82 milioni di euro e aumentando anche la partecipazione in Holmo per qualche decina di milioni di euro. Alla fine non se n'è fatto più nulla, come ben si sa, ma rivendendo le azioni di Bnl abbiamo comunque guadagnato plusvalenze per sei milioni di euro».

**Come valuta la vicenda intercettazioni?**

«Questioni di bassa lega. Per le amministrative sono state rispolverate vicende relative a due anni prima. Il movimento cooperativo in Italia è passato dal produrre il 3,5% del Pil al 7% in dieci anni. C'è una parte dell'Italia che vorrebbe isolarlo alla distribuzione».

**Quali sono il passato e il futuro della cooperazione?**

«Quando ho iniziato in Coop Piemonte c'erano una miriade di negozi di 30-40 metri quadri. Li abbiamo eliminati e sono nati i primi punti vendita da 5-600 metri quadri. Poi è arrivato il primo ipermercato in Piemonte a Beinascio. Quindi la rete distributiva di oggi. Il futuro è senz'altro una crescita ulteriore, non solo nel consumo. Perché la cooperazione è in grado di dare risposte a bisogni delle persone. In ogni settore, credito compreso».